

Si continua a lavorare al ripristino della viabilità, in alcuni casi completamnete ridisegnata, e dei fiumi del territorio appenninico. Tra le cooperative forestali e montane che si occupano di manutenzione forestale, stradale e dei corsi d'acqua e che stanno lavorando senza interruzione da settimane ci sono la Montana Valle del Lamone con sede a Brisighella, la Montana Valle Senio con sede a Casola, la Cooperativa Territorio Ambiente (Cta) con sede a Premilcuore e la Clas di Bagno di Romagna. Ma in questo post alluvione dove la fase emergenziale non è ancora terminata, è urgente pensare a una nuova progettazione per evitare lo spopolamento delle zone collinari e montane. «Abbiamo bisogno di una visione di lungo periodo per la ricostruzione» dichiara Mauro Neri presidente Confcooperative Romagna e direttore della Cooperativa Territorio Ambiente che commenta positivamente la nomina a commissario straordinario del generale Francesco Paolo Figliuolo: «Auguriamo buon lavoro al generale - commenta Mauro Neri -. La nostra associazione e le cooperative montane che lavorano sui territori colpiti si mettono a piena disposizione. Siamo contenti che si sia sbloccata una situazione

Appennino, le cooperative impegnate a ripristinare viabilità e mettere in sicurezza il territorio

«Contro lo spopolamento necessarie una nuova progettazione e più risorse»



di stallo che poteva diventare critica e speriamo che questa nomina aiuti a snellire le procedure di avvio dei lavori e la loro programmazione». «Lavoriamo su due fronti - racconta Luigi Naldoni, direttore

tecnico della Montana Valle del Lamone, cooperativa con circa 50 dipendenti soci, attiva dal 1974: nella parte alluvionata in pianura dove eseguiamo interventi diversi sui corsi d'acqua e dove abbiamo chiuso la rottura

dell'argine del Santerno e nelle colline per riaprire le strade. Sono state settimane di lavoro intenso e ininterrotto 24 ore al giorno e 7 giorni su 7. Al momento ci stiamo occupando solo degli interventi degli enti pubblici,

non abbiamo le forze per esaudire le tante richieste che ci sono arrivate dai privati, imprese e cittadini, almeno finché la situazione di emergenza non rientra». «La seconda alluvione di metà maggio si è abbattuta su un territorio già saturo, devastandolo completamente - aggiunge Edoardo Visani, vicepresidente e direttore tecnico della Montana Valle Senio, cooperativa con 25 dipendenti soci -. Solo in queste ultime due settimane siamo riusciti a dare riposo ai nostri lavoratori almeno nei weekend». Sono state costruite nuove strade per permettere a cittadini e imprese di poter raggiungere le loro case e il loro lavoro, l'obiettivo principale è evitare lo spopolamento di questi territori, ma tutti concordano: «Adesso è arrivato il tempo delle risorse economiche per una nuova progettazione».